



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità

**BB·B**  
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.  
Chiama il 187, vai su [www.187.it](http://www.187.it) o vieni in un Punto 187.

anno 78 n.175 | venerdì 21 settembre 2001 | lire 1.500 (euro 0.77) | [www.unita.it](http://www.unita.it)

ARRETRATI L. 3.000 - EURO 1.55  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«A Pearl Harbor un Paese ne attaccò un altro. Oggi il nemico è un gruppo di 500 fanatici.



Sono nato l'anno del primo intervento Usa in Europa. Non credo che morirò nella

Terza guerra mondiale». Arthur Schlesinger, storico, Il Secolo XIX, 14 settembre

## Gli Usa: una guerra che non avete mai visto

Dice il Pentagono che niente di simile è mai accaduto. A Washington intenso attivismo e poche notizie. Il ministro Martino: non c'è bisogno di discutere alle Camere. Violante e Angius: è un grave errore



ROMA Il nome è già cambiato: non più «giustizia infinita» ma «operazione infinita». L'America prepara il contrattacco e avverte: sarà una guerra che non avete mai visto. Dice il Pentagono: nulla di simile è mai accaduto. Si fa capire, insomma, che non sarà una guerra convenzionale. Sarà lunga. Sarà diversa. Ma al di là di questo nessuno sa come sarà davvero la guerra. A Washington fervono i preparativi ma le notizie sono poche. Si attaccherà Kabul? Si bombarderà Bagdad? Nessuno può dirlo. Intanto lo scontro tra gli Usa e i Taleban si fa sempre più duro. I saggi di Kabul hanno invitato (gentilmente) Bin Laden a lasciare l'Afghanistan. Bush ha risposto che vuole risposte chiare, non parole. Oggi l'Europa decide sul tipo di appoggio. E in Italia è polemica. Il ministro Martino dice che non ci sarà bisogno del dibattito parlamentare. Duramente critico l'Ulivo. Violante e Angius, capigruppo ds alla Camera e al Senato dicono: sarebbe un grave errore. Di nuovo male le Borse. Milano perde il 4%. Segno meno anche per Wall Street.

ALLE PAGINE 2-9



## La Padania rilancia la milizia di Bossi

Comandata da un generale Pollini, finanziata dalla Regione, si occuperà di «puttane e immigrati»

### Ministeri

Arrivano i dirigenti statali di regime: Frattini vuole scegliere solo i «sissignore»

ROMA Azzerati tutti i contratti: nel mirino i dirigenti della pubblica amministrazione, quelli dell'amministrazione dello stato e degli enti pubblici. Il disegno di legge sulla dirigenza pubblica che oggi il ministro Franco Frattini presenterà al consiglio dei ministri prevede tutto questo. Inoltre: l'inizio e la fine del contratto è a discrezione del mini-

A PAGINA 10

### Oreste Pivetta

MILANO Un messaggio di speranza per i friulani tutti. La Lega corre in soccorso di un popolo aggredito dai clandestini, tentato dalle puttane, assediato dagli spacciatori, a rischio di terremoti. Finirà quest'inferno. Secondo quando riferisce la Padania, il quotidiano diretto dal vice premier e ministro per le riforme, Umberto Bossi, la Guardia Padana tornerà a pattugliare la statale pontebbana, quella che attraversa la regione, e segnerà via telefonica «le presenze sospette». La Guardia padana vigilerà e giudicherà, ostentando d'ora in poi una nuova medaglia: Protezione civile Friul, con i soldi della Regione.

La pattuglia di guardie in maglia verde regionale - è sempre l'organo leghista a rassicurarci - sarà strategicamente dislocata dal generale Alfredo Pollini, all'opera costante nel suo gazebo da campo. Il generale Pollini dà garanzie, forte

di un'esperienza che va dalle oscure ronde di Jesolo e di Susegana alla gloriosa protezione dell'ampolla del Po, nel suo tragitto annuale fino a Venezia.

SEGUE A PAGINA 13

### G8 di Genova

Il documento dell'Ulivo: non hanno voluto fermare i violenti

CANETTI ALLE PAGINE 12 e 31

### Governo

La destra vuole riaprire i manicomi

COLLINI A PAGINA 13

### COME SPIEGARE IL MONDO CHE ESPLODE

Nicola Tranfaglia

### HO SOGNATO CHE ERO AFGHANA

Clara Sereni

Se in questi giorni si va nelle scuole e nelle università, ma anche nelle strade e nei mercati, è difficile non restare colpiti dal profondo disorientamento che caratterizza i commenti di quella generazione che oggi ha un'età tra i 20 e i 35 anni. Gli avvenimenti dell'11 settembre, mostrati in maniera costante e potremmo dire ossessiva dalle tv pubbliche e private, seguite dalle dichiarazioni più volte ripetute degli uomini politici, a cominciare dal presidente Usa Bush e dal presidente del consiglio Berlusconi, hanno prodotto un trauma e un senso di incertezza di cui è difficile ricordare esempi simili negli ultimi trent'anni.

SEGUE A PAGINA 30

A queste giornate cupe e confuse fanno da complemento, per molti, notti popolate da incubi: psicologi e psichiatri, ma poi anche le conversazioni amicali, dicono di uno choc che nel sonno si trasforma in fantasmi persecutori, in un groviglio di paure che trovano inevitabile e puntuale conferma nei ragionamenti ad occhi aperti. Magari, come accade per sogni, in un significato un po' indiretto, ma poi alla fine a suo modo preciso. Io ho sognato di essere una donna afghana, murata dentro una prigione di invisibilità, con gli occhi sbarati da una trama fitta di contenzione.

SEGUE A PAGINA 30

### fronte del video Cinismo

Si torna a casa e per prima cosa si accende la tv, per controllare se il mondo c'è ancora. Dopo il crollo delle Torri Gemelle (a proposito di crolli: il muro di Berlino in confronto era Disneyland, come direbbero Gino e Michele) non ci fidiamo più dei nostri sensi. Forse perché abbiamo visto l'inverosimile, ora non ci sembra vero neanche il reale, se non ce lo conferma la tv. Nell'attesa del peggio, ogni cosa che passa sul video acquista un valore diverso da quello che aveva. Le previsioni del tempo, con le nuvolette animate che passano sullo stivale, lo sgambettare delle sgallatate, le insulse sigle e anche le inutili volgarità e sgrammaticature, tutto acquista una qualità rassicurante che ci rivela il carattere sedativo delle nostre abitudini televisive. Finché vanno in onda le ricette, non può essere successo niente di irreparabile. Ingredienti e condimenti, la genuinità dei cibi, i divieti dell'inflessibile Bigazzi, la cucina della nonna e i tempi lunghi del ragù rinfrociano il nostro esserci, ora e qui, nell'unico mondo che credevamo possibile e che adesso, all'improvviso, potrebbe diventare impossibile. Mentre il ritorno del Grande fratello, in pace o in guerra, è la prova che il cinismo ha già vinto la sua battaglia.

## GRANDE FRATELLO, IO NON CI SARÒ

Toni Jop

«Monica, scusa tanto ma volevamo solo dirti che tuo cugino non si trova più, cioè pare che sia sepolto sotto le macerie delle Twin Towers, tu non lo sai ma qui è successo un bordello che non ti immagini». «Cosa stai dicendo? Mio cugino sotto le macerie delle Torri? Che vuol dire che non si trova, porca miseria? E poi cos'è 'sta storia delle macerie, mi prendi per scema o fa parte del gioco?». Era, è tutto vero, niente gioco, povera Monica. Ci siamo permessi di ricostruire con la fantasia il dibattito presumibile tra una delle ragazze del Grande Fratello americano - chiusa al mondo da tre mesi - e gli organizzatori di questa

trappola per disgraziati avvenuto quando, giorni dopo l'attacco terroristico al cuore degli Stati Uniti, si sono resi conto che tra le vittime presunte si doveva purtroppo contare anche un parente di Monica.

### Calcio

Lazio in crisi: arriva Zaccheroni licenziato Dino Zoff

GUAGNELI A PAGINA 18

ca. Che si fa: gliel si dice oppure no? Bontà loro, gliel'hanno detto, hanno rotto l'isolamento, hanno infranto il regolamento. Chissà se avrebbero avuto il coraggio di saltare il fosso anche per un secondo cugino, per una parentela meno stretta. Guardatela in un altro modo: cinque-seimila esseri umani vengono straziati nel corso di un attacco terroristico portato nel cuore del sistema occidentale. Un fatto che ha cambiato la storia e che continuerà a cambiarla, ma nel cuore della televisione più fessa c'è un gruppo di persone che ha scelto di non sapere e di non far sapere. Affari loro.

SEGUE A PAGINA 21

**laRinascita** della sinistra  
settimanale di politica e di cultura

**SPECIALE**  
Oggi in edicola

**LA TRAGEDIA AMERICANA**  
Il mondo nuovo

Interventi di Adalberto Minucci, Maurizio Barletta, Nerio Nesi, Antonio A. Santucci, Luciano Canfora, Diego Novelli, Andrea Fabozzi, Oliviero Diliberto, Roberto Gallieri, Gianfilippo Benedetti, Ali Rashid, Maurizio Musolino, Fabio Alberti, Daniela Preziosi, Jacopo Venier, Vito Francesco Polcaro, Giuseppe De Lutiis, Carlo Benedetti, Giuseppe Zaccagnini, Raffaella Angelino, Nico Perrone, Predrag Matvejevic, Paolo Berdini, Paolo Gamberini, Paolo Repetto, Giulio Marcon, Stefano Cappellini, Anna Oliverio Ferraris